



**FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI**

**pon**  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle  
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali  
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia  
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per  
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PARMENIDE"**

**AUTONOMIA N. 154 VIA ELEA – 84058 MARINA DI ASCEA (SA)**

**TEL. 0974.972382 – TEL./FAX 0974.971388 COD.FISC. 84001920655**

**E-mail: [saic85500g@istruzione.it](mailto:saic85500g@istruzione.it) — Pec: [saic85500g@pec.istruzione.it](mailto:saic85500g@pec.istruzione.it)**

**U.R.L.: [www.comprensivoascea.edu.it](http://www.comprensivoascea.edu.it)**

### **PROGETTO TIROCINIO**

#### **INTRODUZIONE**

L'I.C. 'Parmenide di Ascea' è, nell'anno scolastico 2020/21, sede accreditata di tirocinio (TFA) per accogliere coloro che si avvia alla professione di insegnanti specializzati nell'area del sostegno provenienti dai percorsi di laurea magistrale (decreto di autorizzazione dell'USR Campania del 02/04/2021 d in deroga agli elenchi regionali per lo svolgimento delle attività di tirocinio).

Parte integrante e fondamentale del percorso che conduce alla professione insegnante è senz'altro l'esperienza che gli *"apprendisti docenti"* devono fare toccando con mano il mondo della scuola. Questa esperienza, che tecnicamente chiamiamo tirocinio, permette all'aspirante insegnante di fare un salto qualitativo rispetto al suo iter di studio e di entrare a diretto contatto con il mondo del lavoro, calandosi nella realtà dello stesso e sperimentando direttamente sul campo ciò che sta studiando. Entrando in punta di piedi nella scuola, il tirocinante potrà toccare con mano quello di cui fino a quel momento a solo sentito dire o al massimo si ricorda relativamente alla sua storia personale; il tirocinio fa assumere un'altra posizione, fa vedere le cose dalla parte del docente e non più del discente.

Di certo il tirocinio nella formazione iniziale dei docenti rappresenta quello spazio per certi versi unico e reale in cui si mediano formazione teorica e concreta, pratica professionale, attraverso una esperienza professionale assistita.

Come afferma *Gardner* in *Educare e comprendere*, il tirocinio ha a che fare con i concetti di istruzione, educazione, essenzialità, vita e persona, perciò esso rappresenta esperienza di lavoro su di sé nella costruzione di un sapere esperto definito come *"capacità di prendere le informazioni e le abilità apprese nella scuola o in altri ambienti e applicarle in modo flessibile e appropriato a situazioni nuove e almeno in parte impreviste"*.

Oggi la professionalità docente si è venuta configurando come scompaginazione di tre dimensioni necessarie di interazione dinamica tra di loro cioè:

- la dimensione della conoscenza (conoscere gli alfabeti di base di ogni intervento didattico);
- la dimensione delle competenze (capacità d'uso di sapere, di padroneggiare tecniche metodologico-didattiche e capacità psicorelazionali);
- la dimensione delle metacompetenze (quelle competenze complesse di concettualizzazione sull'esperienza in modo da leggerla e orientarla attraverso il proprio schema di riflessione decisione e azione).

Per tali ragioni è necessario rompere l'impianto formativo tradizionale centrato su modalità trasmissive delle conoscenze e dei saperi (le lezioni), di riflessione e discussione centrata su

quella dei seminari, pur non sottovalutando la loro valenza formativa, cercando di intrecciarla sapientemente con altre piste, centrate sul fare intelligente di laboratori e su quell'apprendimento che è pensiero e pratica contestualizzata e che abbia in sé la validità e la verità delle situazioni reali con un ampio respiro di ragionamento su di esse effettuato appunto dal tirocinio.

All'interno del percorso formativo per diventare insegnanti il tirocinio diviene l'elemento fondamentale, in quanto apporta come suo specifico l'apprendimento in situazione, offrendo l'opportunità di coniugare in un itinerario guidato e sostenuto da un tutor le conoscenze e la conseguente traduzione pratica dell'esperienza operativa.

Il tirocinio così come è strutturato permette un accompagnamento guidato dei tirocinanti sia in maniera diretta, cioè a scuola, sia in maniera indiretta grazie ad alcuni incontri ad hoc che vengono effettuati con i supervisor tutor dove gli studenti potranno discutere sia di quanto si vede in classe e delle eventuali problematiche che ne emergono, sia di quello che ci dobbiamo proporre di osservare, o meglio ci indirizza su cosa soffermarsi per cogliere tutto quello che è utile durante la formazione: dalla disposizione fisica dell'aula (banchi, cattedra), alle dinamiche relazionali, quindi allo stile educativo dell'insegnante, alla relazione educativa alunno docente e tra pari, al rapporto tra docenti, fino ad analizzare nel particolare anche aspetti più specifici come quelli relativi all'analisi del sistema scolastico. **Quest'anno scolastico le attività di tirocinio diretto si svolgeranno esclusivamente a distanza.**

### **Piano di realizzazione e di svolgimento delle attività di tirocinio**

Il tirocinio ridefinisce profondamente l'impianto metodologico della formazione universitaria. Esso rappresenta una innovazione necessaria rispetto agli assetti curricolari dei nuovi Corsi di laurea, non più limitati alla mera trasmissione di conoscenze astratte, ma volti a formare "competenze", intese come capacità d'uso del sapere nei contesti d'esercizio delle professioni e di costruzione di percorsi formativi caratterizzati da una logica che non sia unicamente accademica. Le attività di tirocinio hanno la funzione di favorire l'integrazione tra conoscenze teoriche in via di acquisizione nel corso di studi e pratica professionale e rappresentano per il tirocinante una occasione di conoscenza diretta del contesto scolastico come ambiente educativo, formativo, relazionale ed istituzionale in quanto:

- offre l'opportunità di accedere a modalità di apprendimento diverse da quelle proposte dall'università, integrandole, confrontandole, valutandole;
- rappresenta l'occasione per applicare e verificare modelli e schemi concettuali appresi durante il corso di studi alla realtà operativa della scuola;
- costituisce un momento utile per constatare i propri interessi all'interno di uno specifico contesto lavorativo professionale;
- rappresenta una valida occasione per allacciare proficui rapporti professionali.

### **Soggetti coinvolti**

Consiglio di Facoltà che, di concerto con le istituzioni scolastiche, progetta il percorso di tirocinio.

Ufficio Scolastico Regionale che ha compiti di gestione organizzativa, controllo e coordinamento.

Dirigente Scolastico che designa i Tutor, firma la convenzione e segue le attività di tirocinio.

Tutor Coordinatore (vedi Patto formativo).

Tutor dei Tirocinanti (vedi Patto formativo).

Tirocinante: soggetto principale dell'azione formativa, acquisisce le competenze professionali (vedi Patto formativo).

### **Patto formativo tutor - tirocinante**

L' I.C. Parmenide si propone di effettuare un patto formativo tra gli attori partecipanti al progetto, attraverso il quale tutti si impegnano ad osservare gli accordi presi senza invadere gli spazi dell'altro, nel rispetto ciascuno del proprio ruolo professionale.

Il Tutor, individuato dal DS, è il docente che organizza la presenza del tirocinante a scuola a cui vengono affidati i seguenti compiti:

- rispettare quanto stabilito nel Progetto di Tirocinio e correlarsi con il Tutor Coordinatore;
- essere un facilitatore dell'apprendimento fornendo supporto attraverso risorse, conoscenze teoriche e esperienze idonee;
- orientare il tirocinante rispetto agli assetti organizzativi e didattici della scuola e alle diverse attività e pratiche in classe;
- accompagnare e monitorare l'inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di insegnamento dei tirocinanti;
- discutere e condividere possibili applicazioni in classe;
- svolgere un'azione di guida, di sostegno e di orientamento portandolo all'atteggiamento riflessivo • portare a conoscenza del Tirocinante il codice deontologico dell'insegnante.
- attestare la presenza del tirocinante;
- inviare una relazione al tutor coordinatore al termine dell'attività.

Il Tirocinante concorda i contenuti del modulo di tirocinio con il tutor e con il tutor coordinatore con i quali valuta l'esperienza.

In particolare s'impegna a:

- riflettere sull'esperienza e la collega ai modelli teorici;
- utilizzare gli strumenti predisposti dall'Università e dalla scuola per documentare il lavoro svolto (diari, griglie) e riflettendo sull'efficacia del proprio operato;
- rielaborare l'esperienza nel gruppo;
- elaborare il proprio progetto di tirocinio e rivederlo alla luce dell'esperienza;
- stendere relazioni sul lavoro svolto;
- osservare la scuola nella sua globalità;
- sperimentare l'attività in classe;
- relazionarsi con il contesto (alunni, docenti, organi collegiali, istituzioni).

Il tirocinante è tenuto a:

- seguire le indicazioni del Tutor e degli insegnanti ospitanti e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o per altre evenienze;
- essere responsabile del proprio percorso formativo assumendo un atteggiamento propositivo;
- inserirsi nel contesto scolastico rispettando gli obblighi di riservatezza circa le notizie relative di cui venga a conoscenza;
- Rispettare i regolamenti della scuola e le norme in materia di igiene e sicurezza.

Il Tutor Coordinatore, selezionato dall'Università, organizza, amministra e gestisce i rapporti fra Università, Scuola e USR; è il docente responsabile del tirocinio indiretto cui vengono affidati i seguenti compiti:

- orientare e gestire i rapporti con i tutor assegnando gli studenti alle diverse classi e scuole e formalizzando il progetto di tirocinio dei singoli studenti;
- provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e l'esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio;
- supervisionare e valutare le attività del tirocinio diretto e indiretto;
- seguire le relazioni finali per quanto riguarda le attività in classe;
- segue le relazioni finali delle attività in aula;
- è correlatore nella relazione finale di Tirocinanti.

### **FINALITÀ**

Il tirocinio è parte integrante del corso di Laurea, quale esperienza di sintesi fra competenze teoriche e operative, attraverso la formula del tirocinio indiretto, svolto nelle Università, e del tirocinio diretto, svolto nelle scuole.

Ha lo scopo di preparare ed avvicinare gradualmente gli studenti all'esercizio della loro futura professione. L'osservazione diretta e partecipata di reali contesti lavorativi, successivamente supervisionata in ambito universitario, costituisce per ogni studente un graduale inserimento nell'ambito lavorativo, poiché gli consente di prendere coscienza dell'effettiva realtà scolastica.

Il tirocinio concorre a:

- sviluppare la consapevolezza di una pratica costruita e interpretata alla luce della teoria e di una teoria che scaturisce dall'esperienza e dalla sua riflessione;
- sviluppare modalità di apprendimento in loco e confrontare modi diversi di costruire conoscenze;
- sviluppare l'auto-consapevolezza e la coscienza critica sulle strategie di insegnamento e sulla funzione docente.

### OBIETTIVI

- Conoscere la scuola: legislazione, struttura, organizzazione;
- Osservare per capire la realtà scolastica;
- Progettare, sperimentare, documentare, riflettere al fine di realizzare percorsi didattici;
- Operare nell'ottica dell'innovazione e della flessibilità;
- Servirsi delle nuove tecnologie.

### COMPETENZE ATTESE

- Predisporre attività atte a promuovere in ogni alunno metodi di apprendimento autonomi, flessibili, riflessivi e critici;
- Relazionarsi con i singoli alunni, con l'intero gruppo classe e con le figure operanti nell'ambito scolastico;
- Operare con alunni in difficoltà (Handicap e DSA), porre attenzione e cura al loro sviluppo integrale;
- Progettare e gestire gli interventi di apprendimento;

- Rendere significative e motivanti le attività didattiche per stimolare interesse in tutti gli alunni;
- Auto-valutare in itinere le proprie competenze per realizzare la formazione continua;
- Partecipare alla gestione della scuola;
- Utilizzare gli strumenti tecnologici e la "rete";
- Aver acquisito capacità di lavorare con ampia autonomia anche assumendo responsabilità organizzative;
- Aver acquisito capacità pedagogiche, didattiche, relazionali, gestionali;
- Essere in grado di gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità alla classe, scegliendo di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, laboratorio, lavori di gruppo).

## METODOLOGIA

L'orientamento di ricerca pedagogica al quale il tutor farà riferimento lungo tutto il percorso formativo sarà quello della *ricercaazione* in cui avviene una comunicazione simmetrica tra i protagonisti.

Tale modello vede l'insegnante come ricercatore, l'insegnante che riflette sulla propria pratica didattica, che si pone domande, che indaga e raccoglie dati sugli aspetti problematici individuati, che attua percorsi alternativi per arrivare a migliori risultati.

## TEMPI E MODALITÀ' DI SVOLGIMENTO (DM 249/2010 Art. 10 c.3)

Sono i tempi previsti dal D.M. 93/2012 (procedura per l'aggiornamento dell'elenco regionale delle istituzioni scolastiche accreditate per accogliere i tirocinanti dei percorsi di laurea magistrale e TFA, prorogato al 24/11/2014).

Il tirocinio si effettuerà nel corso dell'anno scolastico 2020/2021 int modalità esclusivamente a distanza.

Sono previsti 3 incontri pomeridiani di un'ora ciascuno ( 1°accoglienza 2°in itinere 3° finale) tra il Dirigente Scolastico, i tutor e tutto il gruppo dei tirocinanti per visionare la documentazione in possesso della scuola (DF, PDF, PEI, PDP) e per discutere di eventuali problematiche incontrate e sull'andamento generale della pratica di tirocinio.

Lo scambio di idee informazioni e soprattutto di esperienze tra i tirocinanti e gli stessi tutor creerà un ambiente altamente riflessivo e formativo dove ripensare la pratica didattica alla luce di osservazioni e punti di vista differenti che emergeranno nella discussione.

Va sottolineato infatti che per formarsi nella pratica professionale non è sufficiente immergersi nella realtà della scuola, sia pure sotto l'attenta guida dei tutor, ma è necessario che il tirocinio si caratterizzi quale esperienza fortemente riflessiva, superando ogni possibile rischio di isolamento nella sola pratica didattica.

Nello stesso tempo il tirocinio di questo tipo orientato alla formazione di docenti specializzati nell'area del sostegno, costituisce anche un'occasione per gli studenti-tirocinanti per valutare a che punto è la scuola italiana sul caldo tema di inclusione, quindi riflettere insieme a studenti e insegnanti sulla qualità della scuola stessa e nel contempo sulle eventuali problematiche ad essa connesse.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Luca Mattiocco

(Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005, ss.mm.ii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)